

golosando
Tutte le settimane, a rotazione, con Metropoli trovate un'occasione speciale. Il primo venerdì del mese c'è "Metropoli golosando", il tematico dell'ambiente, poi "Metropoli salute" e infine "Metropoli golosando" la nostra particolare guida ai piaceri della gola.



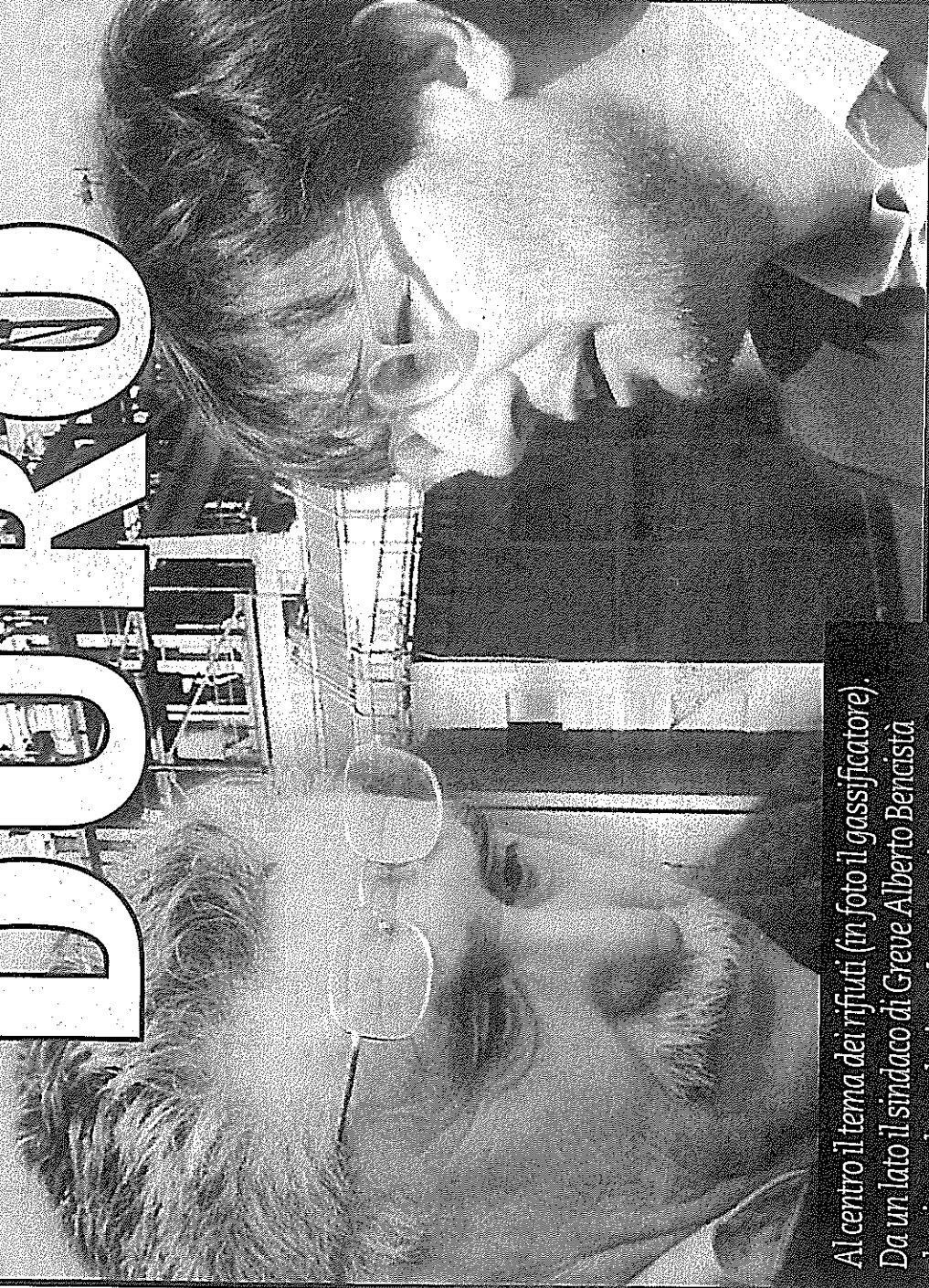
LEONORIANE
Fabrizio Nucci

Il Chianti, i sindaci e... i furbetti del sacchettino

L'intervista al segretario metropolitano del Pd Fabrizio Mecacci che abbiamo pubblicato la scorsa settimana ha scoperchiato una pentola che era da tempo in ebollizione. Lo scontro latente tra il sindaco di Greve Alberto Benicisti e il "resto del mondo chiantigiano" si è insomma manifestato nella sua interezza e basta leggerlo l'intervista al sindaco di San Casciano Massimiliano Pescini (alle pagine 2 e 3) per capire come si tratti di un qualcosa che difficilmente verrà derubricato alla voce "scaramuccia di paese". La difficoltà di fondo alla base di questa crisi nei rapporti politico istituzionali è in realtà tipica di un'epoca in cui partiti indeboliti fino all'anemia dal ventennio post-gentopoli non riescono più a funzionare da camera di compensazione tra le istanze dei vari territori. In mancanza di questo tutto è affidato alla buona volontà e all'intelligenza dei sindaci: un meccanismo delicatissimo che rischia di rompersi non appena qualcuno sente la necessità di rafforzare la propria posizione interna anche a discapito degli equilibri di zona (come sta evidentemente accadendo con Benicisti). E dire che governare senza inquadarsi nell'area di riferimento è ormai impossibile: guardate cosa succede a Montespertoli dove da una parte si celebra il successo della differenziata porta a porta, salvo scoprire poi che nelle frazioni confinanti di San Casciano arrivano ducento tonnellate in più di spazzatura indifferenziata "made in Montespertoli". Rassegnamoci, cari amministratori: il municipalismo ormai non porta più da nessuna parte.

fabrizio.nucci@metropoliweb.it

A DURO



Al centro il tema dei rifiuti (in foto il gassificatore). Da un lato il sindaco di Greve Alberto Benicisti che risponde per le rime al segretario metropolitano del Pd Mecacci. Dall'altro il sindaco di San Casciano Pescini che in una lunga intervista-sfogo racconta come ha vissuto questi ultimi mesi di "assedio"

alle pagine 2, 3, 13

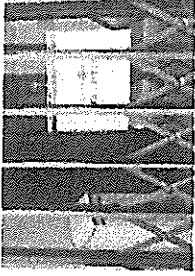
SAN CASCIANO

Truffa promotore finanziario Ilario Pastaccini ha patteggiato Condanna inferiore ai due anni

pagina 18

SAN CASCIANO

David Bandinelli Lacrime e dolore al funerale dell'antennista



pagina 22

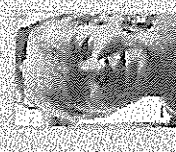
MONTEPERTOLI

Montegufoni, al Castello sette furti in due mesi



pagina 24

ALBINTERNO



GRASSINA
Addio Anna Maria: paese stretto attorno ai Mechi
pagina 7

TAVARNELE

Sambuca, moria di pesci: si cercano i motivi
pagina 27

GREVE IN C.

«La donna accoltellata viveva nel terrore»
pagina 11

B. A RIPOLI

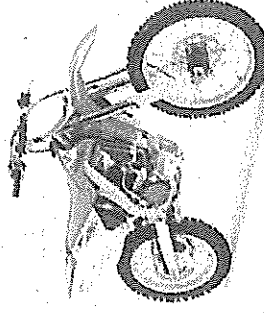
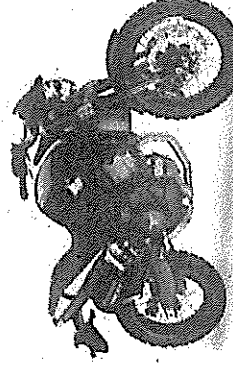
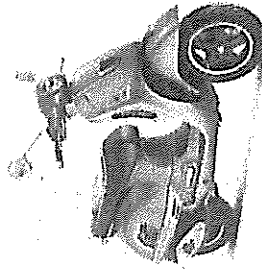
Minacciava la cognata, arrestato per stalking
pagina 6



PERSONE
Stefano Romanelli: parla il nuovo presidente della Bcc di Impruneta
pagina 11

MOTO ZETA
MOTO SERVICE

NUOVO CENTRO RIPARAZIONI MOTO E SCOOTER



VIENI A TROVARCI!!!
a San Casciano Val di Pesa...

Diagnosi **BOSCH**

Assistenza veicoli commerciali

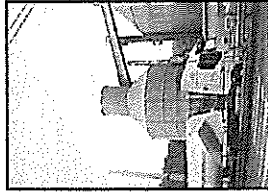


VIA CASSIA PER SIENA, 39 - LOC. CALZAIOLO - TEL. 339 7751913

IPASSAGGI

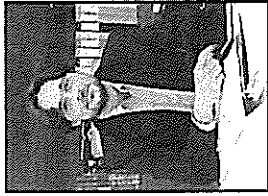
SU LIBERATORE

«Mi sarebbe piaciuto che il direttore del Consorzio Vino Chianti Classico difendesse anche le altre aziende del suo territorio quando il sindaco di Greve dice che solo il "suo" è vero Chianti».



SUL CEMENTIFICIO

«Dire che il siamo all'anno zero è inesatto, basta conteggiare i milioni di euro di investimenti fatti da Sacci. Le sue emissioni si sono ridotte a tal punto che Arpat ha detto che non c'è nemmeno più bisogno della centralina».

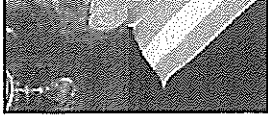


SU MANGANI

«Io so solo che circa 200 tonnellate all'anno vengono in più nei cassonetti dalle frazioni al confine con Montespertoli, da quando lì c'è il porta a porta».

SU BENCISTÀ

«Io vedo un'operazione politica molto chiara, di compattare l'interno contro l'esterno, dicendo "lo difendo voi, gli altri sono cattivi, votate me". Il termovalorizzatore di Testi è di là da venire, le elezioni invece ci sono fra tre anni».



IMPIANTI & RIFIUTI

Il sindaco Pescini dice basta «Da Greve troppe bugie Sulla salute non si scherza»

Dopo mesi di lavoro a testa bassa sulla fusione Safi-Quadrifoglio il primo cittadino di San Casciano risponde punto per punto alle questioni sollevate dal suo collega grevigiano Alberto Bencistà

MATEO PUCI

Il momento della svolta è stato senza dubbio l'assemblea pubblica organizzata nell'agosto del 2010 dal Partito democratico di Greve in Chianti. Fu in quell'occasione che a sorpresa, davanti a un sobborgo presidente della Provincia di Firenze Andrea Barducci il sindaco di Greve Chianti Alberto Bencistà rimise ufficialmente in discussione l'intero Piano provinciale dei rifiuti, chiedendo la moratoria di cinque anni per i termovalorizzatori di Testi.

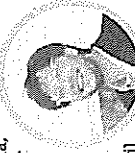
Sono passati nove mesi, e quella serata è stata l'inizio di uno stillicidio continuo su un tema, quello della "volgarità" spazzata e del suo destino, che ha rischiato di travolgere il Chianti in una fase delicata come quella della strutturazione della fusione fra Safi e Quadrifoglio.

Una fusione alla quale ha lavorato moltissimo il primo cittadino di San Casciano, Massimo Pescini. Che oggi, dice, «mi sembra giusto dare le corrette informazioni, sia ai cittadini di Greve che a quelli del resto del Chianti, dal momento che la questione è seria e non di poco conto. E visto che per ora, a parte qualche battuta, sono stato molto in silenzio».

Dicendo cosa? «Dicendo innanzi tutto che non esistono difensori ai diavoli grevigiani, ma persone che vogliono bene al loro territorio e che hanno idee diverse. Partendo da un presupposto di base: parlare come Chianti unito è un conto, parlare di un Chianti disunito, in particolare modo sulla questione dei rifiuti, è molto più difficoltoso».

Partiamo dal "padre" di tutte le polemiche, il Piano provinciale dei rifiuti (oggi diventato dei rifiuti delle province di Firenze, Prato e Pistoia).

«Bisogna guardare prioritariamente come è nato il Piano



Non c'è chi la difende e chi se ne frega. Chi dice che l'inceneritore fa male dice una cosa assolutamente non vera, vuol fare terrorismo psicologico

area e la storificazione degli impianti (a Testi il gas sifilatore). Nella nostra area poi gli impianti non sono certo pensati solo a Greve: ce n'è uno di selezione e stoccaggio alle Sibille, al confine fra Impruneta e San Casciano; c'è un impianto di compostaggio daniano, al Pontorosso.

A Testi però c'è anche la Sacci, uno dei più grandi cementifici della Toscana centrale... «Ecco, parliamo della Sacci. Dire che il siamo all'anno zero è inesatto, basta conteggiare i milioni di euro di investimenti fatti da Sacci, le sue emissioni, le pressioni sulle amministrazioni comunali. Sia per la rumorosità, che per le

vinciale dei rifiuti. «È stato approvato nel 2007 dalla giunta provinciale guidata da Matteo Renzi, da lì si è ripartiti. Però anche io, a pari dei miei colleghi, non sono uno spruvveduto, e certi rumori li sento nei corridoi. Cosa dicono? Che non ci sarà più un Piano provinciale come lo conosciamo oggi, che i rifiuti si porteranno da altre parti. Benissimo, che celo dicono: noi sindaci non abbiamo poteri, il Piano se lo vogliono cambiare lo faranno Regione e Provincia. Questurmo rilisamente benissimo anche il sindaco di Greve: che spera che accada questo per dire che lui ha vinto. Invece se anche succede è perché ci sono state nuove e diverse dinamiche regionali. Bencistà è un uomo che conserva il massimo quello che succede. Io sto agli atti pubblici, se ci sarà il salvatore siamo tutti ad aspettarlo: chiaramente poi ci sarà da convincere qualche sindaco della Toscana a beccarsi centinaia di migliaia di tonnellate di rifiuti del fiorentino».

Ma il passaggio da Piano provinciale a piano di ambito (Firenze, Prato e Pistoia), non poteva essere il momento per rimettere in discussione l'impiantistica?

«Ha messo insieme le cifre dei tre piani provinciali, dicendo che i quattro impianti di termovalorizzazione (Montale, case Passerini, Testi e Selvapiana), prevedendo una raccolta differenziata al 65%, sono adeguati ai dati forniti dall'Atoradriatura sotto dimensionati. Poi sono uno di quelli che dicono bene, se ci sono soluzioni salvifiche le aspettiamo. Io ricordo solo che come sindaci siamo eletti con il centrosinistra, nel cui programma provinciale c'era tutto ciò».

Capitolo raccolto differenziata, le due presenze del sindaco Giulio Mangani ad assemblee pubbliche a Greve non sono passate inosservate... «Io so solo che circa 200 tonnellate all'anno di rifiuti indifferenziati mi vengono in più nei cassonetti delle

to di parlare della situazione del cementificio e di difendere l'occupazione dei lavoratori della Sacci. Il sindaco di Greve s'è dato mala-tor».

Insomma, tema spinoso quello di questo cementificio nel cuore del Chianti... «Tanto che anche nel mio consiglio comunale c'è stato chi ha detto che faccio gli interessi della Sacci: sono io che mandai i controllori, non faccio piacere a nessuno. Così come quando al Castello da Verazzano si sono palesati problemi di inquinamento sono di quelli andati dalla Sacci a chiedere la pianificazione di alberi. Io non sono un alieno, ci vivo in questo territorio, anche se non ho poteri coattivi in questo senso. Cerco solo di risolvere i problemi. La valletta della Greve è uno dei temi del futuro del Chianti, mi piacerebbe valorizzarla come è stato fatto con quella della Fesa grazie al prezioso lavoro del Consorzio Bonifica: riappropriandosi del territorio con la realizzazione, ad esempio, di un percorso pedonale ciclabile che permetta di utilizzare il fiume nella maniera più bella per



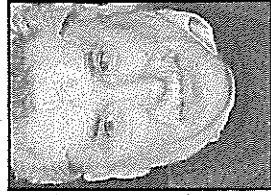
LOST

in più nei cassonetti delle

SU BENCISTÀ/1
«Non c'è un "poverino" e dei camelicci, a chiunque conosca Alberto Bencistà non viene nemmeno in mente. Si smetta di dire bugie, falsità, di attaccare gli altri sindacati».



SU BENCISTÀ/2
«Fusione fra Safi e Quadrifoglio: abbiamo strappato quattro anni per la progettazione dell'impianto: il sindaco di Greve ha pensato solo a sparare sui giornali mettendoci in grave difficoltà».



SINDACO DI SAN CASCIANO
Massimiliano Pescini.
A destra il primo cittadino di Greve, Alberto Bencistà. A pagina 13 trovate una lunga lettera in cui Bencistà risponde all'intervista di Patrizio Mecacci (Metropoli del 27 maggio) e in cui torna a ribadire il suo no all'inceneritore

APPO

suo territorio, non ho mai polemizzato con Giulio che è un caro amico, dico soltanto che insieme abbiamo fatto scelte di responsabilità, votando insieme il piano industriale di ambito».

Capitolato territorio, agricoltura e turismo.
«Quando sento dire nelle altre aree sì, nel Chianti no, mi viene da pensare che il consigliere provinciale della Lega Nord Marco Cordone, nei suoi passaggi grevini, ci ha lasciato qualche dubbio. Che vuol dire, che noi abbiamo il fucchetto rosso e ai cittadini della Piana possiamo dare la pista parallela, l'Al. Il grande termovalorizzatore? Sivad a dirglielo con lo stesso coraggio con cui si va in piazza a Greve. Poi, però, quando chiediamo i finanziamenti si dice che abbiamo le stesse necessità degli altri. Tornando al Chianti, non c'è nessun problema che limiti le aree verdi a termovalorizzatori. La stessa Saccia vino Chianti Classico con le vigne impiantate come ripristino nelle aree di scavo. Quando si beve un bicchiere di vino ci si chiede se accanto alle vigne che lo producono c'è un termovalorizzatore? Lo ripetete: non ci sono prescrizioni di nessun tipo, i controlli sui prodotti agricoli sono accurati. A Bordeaux fra l'altro i vigneti li hanno vicini alla centrale nucleare: intendiamoci, voterò sì al referendum perché sono convinto servano modelli di sviluppo energetico diversi in questo Paese».

Però c'è il tema dell'immaginario collettivo che potrebbe essere danneggiato dai "contraccoppi", del fatto che nel mondo vendiamo un territorio, non un vino e basta. Ha fatto scaldare la presa di posizione del Consorzio Vini Chianti Classico al fianco di Bencistà.

«Partiamo prima di tutto da un errore che fa il sindaco di Greve: l'area di Testi non è la porta del Chianti, è in mezzo al Chianti. Mi sarebbe piaciuto poi che il direttore del Consorzio Vini Chianti Classico, che vedo così interessato alle questioni politiche e così competente in materia, difendesse anche le altre zone del suo territorio quando il sindaco di Greve dice che solo il suo è il vero Chianti. Fra l'altro la sua sede ad oggi è a San Casciano, in futuro sarà a Ta-

vanelle. Mi permetto anche di ricordargli che non si fanno conferenze stampa (il riferimento è all'iniziativa "Chianti Classico è", n.d.r.) relative a iniziative di area su otto comuni, scegliendosi Bencistà come relatore e invitando gli altri sindaci come ospiti, solo il giorno prima. Il Consorzio ha un ruolo intercomunale, dovrebbe essere la bussola del suo direttore. Allo stesso tempo, ho molto apprezzato una giusta osservazione di Lapo Mazzei durante un incontro dei sindaci del Chianti a Radda, con la Fondazione per la Tutela del territorio del Chianti Classico. Cosa ha detto? Che si parla molto di termovalorizzatori ma non si vi-sto un progetto. I progetti possono essere bianchi, rossi, blu, ma su questi si dovrebbe ragionare. Anche perché le procedure di garanzia per Via, eventuale se e altro, si fanno sulla base di questi, altrimenti non sono possibili. Li si vedono i dati, non i comizi».

Il mondo agricolo nella "battaglia" di Bencistà è aumentato ai suoi fian-



co? «Questo non lo so dire. Io dico solo che sto parlando con le associazioni di categoria, fare dati, fatti, senza pretendere di convincere nessuno. Io non ho la verità in tasca, non sono il tenente di Piani provinciali già condivisi da tutti sulla base di dati e cifre: quando si racconta ai nostri cittadini che possiamo cambiare i destini del mondo si raccontano baggianate. Se mi dicessero non c'è più bisogno di retti primo a dire che va bene, ma devono dirmi le sue dati, sulle cifre di produzione e raccolta. Non spetta ai Comuni fare la programmazione, non abbiamo competenze né forze. Noi bisogna ragionare su quello che si può fare, il cancelliere tedesco Willy Brandt sulla sua tomba ha fatto scrivere: "Ho fatto il possibile". Non possiamo fare questo».

Come si affronta la questione dal punto di vista politico e dei rapporti nel Pat?
«Io vedo solo una opera-zione politica, legittima, rispettabile e molto chiara, di compattezza e ininterrotto contro l'esterno, dicendo "Io difendo voi, gli altri sono cattivi, votate me". Si sa benissimo

che il termovalorizzatore di Testi è da venire, le elezioni invece ci sono fra tre anni. Si lavora creando un clima teso, è l'abbraccio politico, non pensi Bencistà che non capiamo questa tattica. Non si pensi che l'umidità è lista straordinaria e noi un branco di burocrati: siamo di fronte ad una strategia studiata a tavolino. Si fa paura ai cittadini sulla salute, si attaccano gli altri sindaci che non possono cambiare niente certe decisioni, poi si passa al mondo agricolo e a fare manifestazioni in piazza. Mi chiedo con quale autorevolezza si voglia portare avanti l'idea di ridiscuere i Testi, che fra l'altro è l'impianto più indietro di tutti, con la logica del "Da me no fateli altrove": altra cosa è chiedere alla termovalorizzazione, ma se si pensa questo si smentiscono anni e anni di dichiarazioni, e un problema politico enorme. Io ho rispetto di tutti, si cerca di ragionare in termini civili: altrimenti andiamo a dire di essere trattati come "appesati" alle riunioni di Quadrifoglio. Spesso invece non abbiamo l'ono-

Quando si racconta ai nostri cittadini che possiamo cambiare i destini del mondo si raccontano baggianate

persona i rifiuti prodotti da singolo, che corona una serie di operazioni ambientali importantissime: dai fontanelle pubblici al gruppo di acquisto solidale dell'energia fotovoltaica, a "Disimbabilia" e "Acquistiamo verde", di grande successo, esercizi commerciali, bar negozi. Così si vede non siamo certo noi all'anno zero tanto che in molti settori abbiamo proposto di seguirci, in un logico gesto di solidarietà istituzionale. Che non sembra mai stato apprezzato, tanto che il primo risulato è stato un uso scorretto del marchio Waste Less da parte di Greve, prendendo il lavoro degli altri. Per concludere con la presentazio-

ne a Terra Futura, dove Bencistà ha parlato di tutto tranne che di riduzione dei rifiuti: è stato come se qualcuno entrasse in casa, a versare la tovaglia apparcchiata, tira la tovaglia con tutte le posate. Prende la porta e se ne guarda i bottoni con disprezzo. Lei come si sentirebbe?»,

matteo.pescini@metropoliare



re sui giornali mettendoci in grave difficoltà. Quando le cose sono state messe in discussione gli attacchi sono diventati più violenti, visto che a quel punto era più sicuro. Non c'è un "poverino" e dei camelicci, a chiunque conosca Alberto Bencistà non viene nemmeno in mente. Si smetta di dire bugie, falsità, di attaccare gli altri sindacati. Fra l'altro, e ci si scorda sempre di dirlo, i benefici per l'impianto di Testi consentirebbero a Greve in parte a San Casciano di abbassare le tariffe per cittadini, agricoltori, imprese».

Le tensioni fra lei e Bencistà sono affiorate durante il recente dibattito a Terra Futura su "Waste Less", il progetto di riduzione dei rifiuti elaborato dai Comuni di San Casciano, Tavarnelle e Barberino...

«Il progetto Waste Less dimostra ulteriormente che non è che c'è un vate grevino della "transition economy" e un branco di sindacalisti. Un percorso ambizioso, che mira a ridurre di 100 kg/anno a

«Plus de souplesse» (noto consiglio di Lenin a Bordighi) anche perché essere espulsi per un dissenso sul piano provinciale è irrischiato di diventare un primato da Guinness o più modestamente una scorsolante vicenda interna al Pd fiorentino. La questione in realtà non è così banale e sta dal punto di vista della forma che del merito induce ad una riflessione più ampia.

Prima riflessione: si può avere nel Pd fiorentino una opinione diversa dalla maggioranza e operare attivamente per difenderla?

Alla domanda rispondo con l'esempio concreto della vicenda del referendum sull'acqua. Il Pd nazionale si è espresso per due Sì e così anche il presidente della Regione Enrico Rossi ed i suoi collaboratori. Il Mecacci, invece si è espresso per un Sì ed un No. I due Pd che ricoprono cariche politiche ed istituzionali hanno addirittura dato vita ad un comitato per il NO per svolgere un ruolo attivo nella campagna elettorale. Non ho niente da obiettare a condizione che la legge sia uguale per tutti e soprattutto non si facciano processi inventandosi addirit-tura capi d'imputazione falsi.

«Se sarò messo in grado, senza inutili minacce, di contribuire alla discussione nel Pd ne sarò molto felice. Ma il sindaco risponde prima di tutto ai cittadini».

«Haddetto che nel partito ci sono i tribunali speciali» (Mecacci). Per fortuna la video registrazione può confermare la verità. Non ho fatto quella affermazione e comunque il mio intervento è generato da un molto più moderato e rispettoso delle persone e del Pd di alcuni sindaci della Piana.

Seconda riflessione: il piano provinciale dei ritardi Secondo la stragrande maggioranza del Partito, in sintonia con la Regione e la Provincia, il piano va attuato rapidamente per recuperare il ritardo accumulato dal 2002 e quindi occorre accelerare la costruzione dei tralicci, previsti in un'area in via Nappi».

Venerdì 27 maggio, sulle pagine di *Metropoli*, il segretario metropolitano del Pd Patrizio Mecacci ha richiamato all'ordine il sindaco di Greve Alberto Benicci sulla sua opposizione al fermo dell'orizzonte di Testi: «La vicenda aveva detto Mecacci - a questo punto riguarda anche gli organismi di garanzia del partito. Vorrei chiedere a Benicci se ha ancora voglia di stare nel Pd. E vorrei sapere se il partito a Greve condivide le affermazioni del sindaco, che ha detto che nel Pd ci sono "tribunali speciali"». Un ultimatum che a Greve hanno vissuto malissimo: lo conferma la segretaria del circolo del Pd Monica Toniazzi (pagina 15). Lo conferma questa lunga lettera aperta del sindaco Benicci, che pubblichiamo in forma integrale.



«Roba da Guinness se vengo espulso dal Pd per il Piano dei rifiuti»

Così il sindaco di Greve in Chianti a Patrizio Mecacci, segretario metropolitano del Pd, dopo la sua intervista a *Metropoli* del 27 maggio

«...ne stabilivano i miei passi...»
 «...ribadito nelle campagne...»
 «...per le elezioni amministrative...»
 «...Il Piano dei rifiuti esprime...»
 «...la linea del partito, che deve...»
 «...essere la stessa di tutta la mag...»
 «...gioranza». Affermazioni mol...»
 «...to genitorie in una situazio...»
 «...ne ancora così incerta anche...»
 «...per le ombre che dalla pista di...»
 «...Però la si allungano sulla...»
 «...epia della Costituzione, inian...»
 «...gibile ed immutabile, no...»
 «...nostante dal 2002 non sia sta...»
 «...o possibile realizzare l'ormo so...»
 «...tutto senza una riflessione...»
 «...sul modello toscano e fo...»
 «...no in particolare che pu...»
 «...mostrato tutti i suoi limi...»
 «...logica dei bacini pro...»
 «...per il numero esage...»
 «...ne i numeri previsti, ...»
 «...di nell'organizzazione...»
 «...racie e sulla lunga sca...»
 «...differenziata, di...»
 «...uso dei prodotti, ...»
 «...vetturizzati...»
 «...Ponente...»

«...merito dei ritardi, gli oliveti...»
 «...e gli agriturismi di Greve in...»
 «...Chianti lo ritengo un atto di in...»
 «...sensata e barbara, perché met...»
 «...terebbe a rischio centinaia di...»
 «...posti di lavoro della aziende...»
 «...agricole che sono abitate in...»
 «...torno all'area prevista e rap...»
 «...presenterebbe comunque un...»
 «...danno a livello d'immagine...»
 «...per un territorio così pregiato...»
 «...delle produzioni tipiche di...»
 «...qualità. I turisti si muovono...»
 «...da tutto il mondo per visitare...»
 «...Greve in Chianti. Esiste un...»
 «...amministratore pubblico, un...»
 «...politico, un imprenditore che...»
 «...accor leggero possa afferma...»
 «...re che non avremo danni, ric...»
 «...date negative che comunque...»
 «...non si può permettere per...»
 «...quello che significa il Chianti...»
 «...né Firenze, né la Toscana? ...»
 «...Non molleremo un centimetro...»
 «...chiermo il dialogo ed il con...»
 «...fronto perché prevalga la ra...»
 «...zione...»

Terza riflessione: un rapporto difficile con il Pd fiorentino

«...Il mio rapporto con il grup...»
 «...po dirigente del Pd fiorentino...»
 «...non è mai stato facile (in veri...»
 «...tà problemi) e ho avuto anche...»
 «...con il Pci) in parte per la legiti...»
 «...tima difficoltà che suscita il...»
 «...mio passato movimento (co...»
 «...munque sempre nella stri...»
 «...sra) e in parte per l'analogia...»
 «...di fiducia nei confronti dei...»
 «...«ritorni»: ricordo che il com...»
 «...mento più benevolo quando...»
 «...mi sono ricandidato è stato...»
 «...che...»

La conclusione

«...In conclusione come Ga...»
 «...leo, riconfermo tutte le n...»
 «...convizioni comprese il pr...»
 «...posito di impedire la costr...»
 «...zione dell'inceneritore (...»
 «...Chianti, mentre auspi...»
 «...l'apertura di un dibattito ve...»
 «...ed approfondito sulle tema...»
 «...che del ciclo dei rifiuti da pa...»
 «...te del Pd fiorentino e regior...»
 «...le, che prenda atto delle esp...»
 «...rienze più avanzate a live...»
 «...europeo e nazionale esicco...»
 «...renze con i documenti naz...»
 «...nati, come quello del foru...»
 «...quali dichiaro il mio pla...»
 «...consenso. Se sarò messo...»
 «...di dare il mio contributo ai...»
 «...discussione interna al Pd...»
 «...sarò molto felice, purriade...»
 «...do che il sindaco risponde p...»
 «...che...»

«...che...»

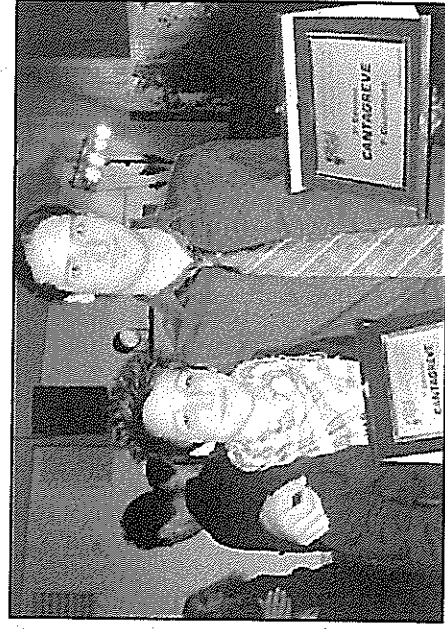
LA GENA DELLE BEFFE in alto milanese in testa. Sopra a sinistra Mecuzzi (proprietario del locale). A destra Fabrizio Ploiesi

Hitachi DAIKIN
 BECCUCCI E CO.
 ELETTRONMESTICI

Cantagreve 2011 Antonio Bencistà vince con De Gregori



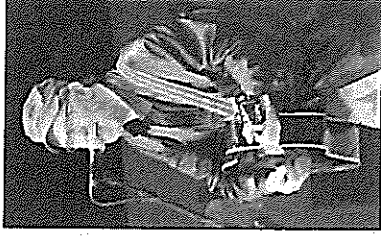
**Applausi e risate
alla settima edizione
della manifestazione,
svoltasi sabato
23 maggio
alla casa del popolo**



in mutande (un vero e proprio cavallo di battaglia, eseguito anche nel pomeriggio ammatrimonio, vedi pagina 7), né di esibirsi in uno strip tease sulle note del celebre film Full Monty.

Grazie al bell' lavoro organizzato dal direttore artistico Filippo Giangreco, che nel corso dell'estate alla casa del popolo, è stata creata una serata coinvolgente per i molti grevigiani accorsi ad assistere all'evento, segno dell'interesse e della partecipazione serata di allegria. O semplicemente incuriositi dalla voglia di assistere a esibizio-

VINCITORI
Sopra primo Bencistà, a destra) e terzo. In alto un balletto. Qui a destra De Gregori: suo il testo vittorioso



ni canore di compaesani che quotidianamente fanno altri mestieri nella vita. Molto apprezzata anche la simpatica presentazione di Francesco Bencistà, accompagnato da due "vallette" nel corso della serata, Francesca Trentarovi e Fedora Del Monaco. All' fine premiati da parte della giuria coloro che hanno scelto canzoni italiane e di grandi interpreti, sicuramente più conosciute ed apprezzate da parte del pubblico grevigiano: si tratta di un premio con un brano in inglese.

Infanzia. cliffant@metropoliweb.it

GALLERIA ROSS

Grande successo per le bambole di Elena Danti



ELENA DANTI A DESTRA. ACCANTO A LEI AN ROSS

Le ironiche bambole di Elena Danti invadono la Galleria Ross di Greve nell'esposizione che dura fino al 19 giugno, dove l'artista di origine fiorentina ma con esperienze lavorative in tutto il mondo come architetto, designer, espone la sua collezione che rappresenta la sua identità espressa.

Impressionata positivamente dall'accoglienza a Greve, si dice «entusiasta di essere riuscita a dare forma alle bambole che ho sempre disegnato, riuscendo così a creare un percorso mio, ad avere un'immagine totale come arte».

Le bambole rappresentano «lo specchio di una società che cerca nel sembrare, più che nell'essere, i segni della propria "identità" secondo Romano Morando, artista internazionale nonché presentatore della serata.

Entusiasta anche An Ross, titolare della galleria, creatrice dell'evento "Cena" che si è poi tenuto a Vicchio maggio, ovvero al tentativo di abbinare l'arte con la sapienza culinaria toscana, per finire la serata in bellezza, un'esperienza sicuramente da ripetere».

Folla la presenza all'evento, segni di apprezzamento sia degli sforzi dell'artista per le opere esposte che dell'organizzazione della manifestazione.

M.L.R.

Lady Radio La radio viola

Accendi il tuo Quotidiano

Preziosissime le scaglie e la preziosa ragnola barzotta ladyradio radioradio partita

chairs FM 90.8

netstreaming@www.ladyradio.it

intermezzi

GIUSTIZIA E SANIFICAZIONE

1997-2000

Carla Borghi e il pasticcio del Ferrone

La capogruppo dei Popolari per la Libertà riporta il contenuto di due lettere intercorse fra Comune e Autorità di Bacino. Dove si evidenziano «il tono e la terminologia, che non si addicono ad un corretto rapporto tra amministrazioni pubbliche»

MATTEO PUCCI

L'ò definisce senza mezzi termini un «giugno» in cui si è cacciata la maggioranza» una materia «sulla quale non si riesce a trovare un punto di incontro con la maggioranza e a proposito della quale la maggioranza stessa, non riesce neanche a intravedere una via d'uscita».

A parlare è Carla Borghi, capogruppo in consiglio comunale dei Popolari per la Libertà, la mattina in questione nell'area del Ferrone, sempre bloccata e sempre fonte di polemiche, «bottori», preoccupazioni.

Borghi torna a parlare in seguito al consiglio comunale dello scorso 26 maggio quando, spiega, «era nostro intendimento portare a conoscenza del consiglio tutto il contenuto di due lettere intercorse fra amministrazione di Greve ed Autorità di Bacino. Dal momento che la mozione non è stata discussa dato il protrarsi dei precedenti argomenti ho deciso di parlarne sul giornale, in modo da permettere a tutti di valutare e, nel caso, di chiedere copia delle medesime».

Poi entra nel dettaglio: «L'11 aprile, con raccomandata A/R, l'amministrazione di Greve nella persona dello stesso sindaco, chiese all'Autorità di Bacino tre cose: se è solo di competenza del Comune la decisione di attuare nella zona dell'area la cassa di espansione e quindi la successiva ipermetrizzazione; precisa l'iva di maggior dettaglio sulla stessa area; indicare la maniera più puntuale e i tempi occorrenti per iungere alla "auspicata" epimetrazione dell'area».

A stretto giro, prosegue Borghi, «risponde l'Autorità di Bacino a nome dell'ingegner Bonnamini e del Senatore Gaia Chercucci, menzionando il tono e la terminologia usati che non si addicono ad un corretto rapporto tra amministrazioni pubbliche». Ricordando le questioni di «una ventuale depimermetrazione dell'area» sono già state sannate in svariate occasioni di confronto con il Comune, più numerose di quelle che generalmente caratterizzano l'attività di confronto con gli enti locali».

«Quindi - prosegue Borghi - riportando il contenuto della lettera - l'Autorità di Bacino ribadisce ancora una volta che dare avvio alla procedura di depimermetrazione è un atto rinneso alla discrezionalità del Comune, da attivare a seguito di varie condizioni territoriali». Cioè, secondo il Comune, sono cambiate le condizioni in base alle quali il Piano strutturale 12002 prevedeva in quella zona area per edificazione di tipo industriale».

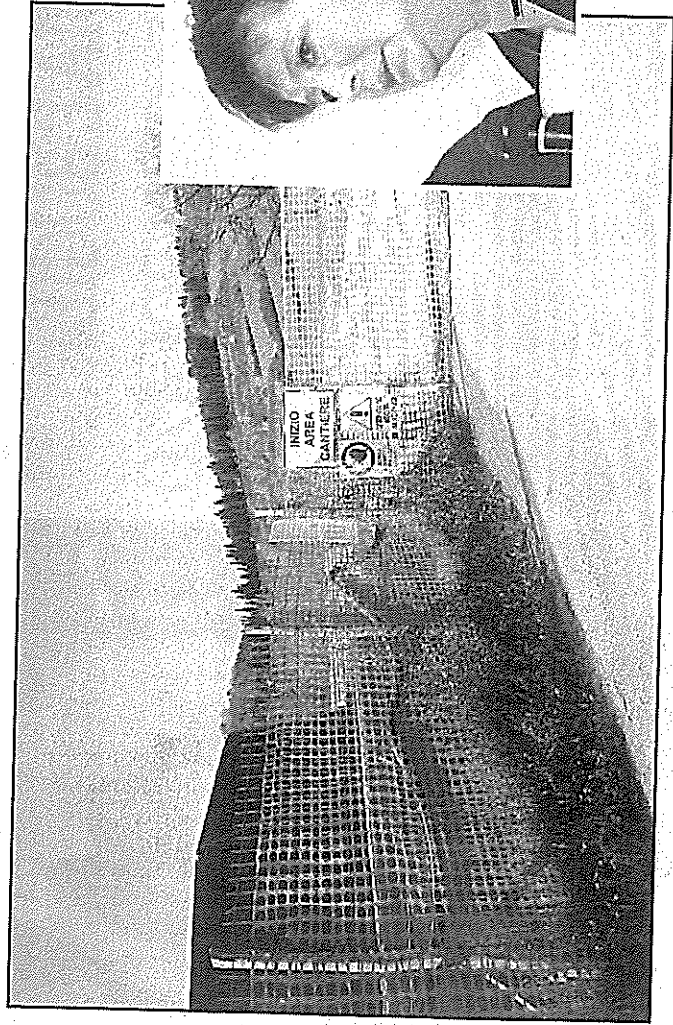
«Quindi - sottolinea Borghi - cerchiamo di trarre le conclusioni: l'Autorità di Bacino non ha richiesto la

cassa di espansione in quell'area; il progetto nasce per volontà del Comune di Greve e della Provincia che decide di considerare quell'area vuota in barba all'ipotesi di espansione e semiprefonte doppiometriche, "bottori", preoccupazioni.

no strutturale: i tempi per la soluzione del problema si presentano lunghissimi; le denunce, civili e penali, dapparte dei lottizzanti sono partite dopo una lunga, inutile attesa.

«Sarà impossibile - conclude - mantenere la stessa capacità edificatoria quindi occorreranno altri progetti. I tempi biblici quindi.

Ci sentiamo il dovere di ripetere il suggerimento dato fin da subito: mettiamo tutti gli enti interessati intorno a un tavolo e discutiamo su come far ripartire il-



AREA DEL FERRONE
Qui a sinistra,
Sotto Carla Borghi,
Popolari per la Libertà



mailto:pucci@metropoliweb.it

QUESTIONE BENCISIA' AGRICOLI

Il partito democratico di Greve invita il segretario metropolitano

Toniuzzi: «Se intenderà portare avanti i provvedimenti disciplinari li affronteremo. La nostra proposta è di riportare la questione su un confronto serio e costruttivo»

Non è solo il sindaco di Greve, Alberto Bencis, a essere stato invitato dal Pd a parlarci (la lettera completa a pagina 13), che su Metropoliti del 27 maggio gli chiedeva se votasse ancora «stare nel Pd».

È lo stesso Pd grevigiano, chiamato in causa da Mecacci, che replica per bocca della sua segretaria Monica Toniuzzi (che parla anche per i membri della segreteria grevigiana), «I tribunali speciali non esistono più - esordisce Toniuzzi - è questo quel che ha detto durante la manifestazione in piazza Matteotti del 13 maggio il sindaco. Secondo il segretario provinciale Mecacci il Pd grevigiano dovrebbe avere qualche dubbio nel condiderlo?».

«Se - attacca - il punto è quello di combattere una posizione di dissenso di un sindaco su un tema spigoloso come quello dell'inceneritore allora non si deve fare cercando inutili pretesti. Non si risolve un problema grosso come quello di un inceneritore rivolgendosi alla Commissione di Garanzia. Ci vogliono le idee. Altrimenti, così facendo, disegniamo un partito che rinuncia a discutere e a confrontarsi, rinneghiamo quella che è l'essenza intorno alla quale abbiamo costruito e vogliamo far crescere il nostro Pd. Rendiamola politica misera».

«Se il segretario intendeva portare avanti la strada dei provvedimenti disciplinari - continua - naturalmente li affronteremo, ma la nostra proposta è quella di riportare la questione su un confronto serio e costruttivo. Per questo la prima proposta che facciamo è quella di invitare a Greve il segretario metropolitano



SEGRETARI
Sopra, quello del Pd di Greve Monica Toniuzzi. Sotto, quello metropolitano, il sanseverinese Patrizio Mecacci



curi di poter contare sulla disponibilità di Mecacci».

«Entrando nel merito - spiega Toniuzzi - dobbiamo dire che sulla questione dell'inceneritore a Te- abbiamo sempre avanzato due richieste: prima

«dietro la posizione di contrarietà del Pd di Greve all'inceneritore di Testicciolo delle proposte e degli impegni che siamo pronti ad assumere: chiediamo che questi vengano discussi».

Così come evidenzia che «il Pd di Greve non ha assunto nessuna contrarietà ideologica in tema di terminalizzatori. Ma, è evidente che la realizzazione degli impianti come previsti da un piano provinciale datato e superato non divide d'accordo. Sappiamo

«L'inceneritore non è un capriccio ma la risposta a un problema, e come tale deve essere trattato»

che le decisioni sono state prese in passato. Ma sappiamo anche che oggi si prefigurano inopportune antieconomiche e piene di limiti. Non vogliamo dire ai nostri cittadini che si portano avanti delle scelte «perché ormai abbiamo deciso». Vogliamo dire ai cittadini che portiamo avanti delle scelte perché ci sembrano le migliori per la nostra comunità».

porre come prioritaria la politica degli inceneritori. Ci sono esperienze avanzate che non possiamo far finire di non vedere, moderne e diversificate tecnologie che fanno retrocedere gli inceneritori. E quella novità avvisò la sfida innovativa a cui un paese moderno deve guardare».

«E poiché sentiamo troppo spesso, motivare l'impianto di Testi come soluzione per scongiurare emergenze come a Napoli - spiega - vorremmo, proprio oggi che tutto il centro-sinistra è in festa, invitare a riflettere sul fatto che, a fronte della politica degli inceneritori di Lettieri, De Magistris ha annunciato che non farà l'inceneritore a Napoli ma avvierà in quella città la strada della raccolta differenziata completa e delle buone pratiche ambientali».

«Crediamo che la politica debba cogliere i cambiamenti - conclude - e le opportunità per promuovere soluzioni moderne e di avanguardia da un punto di vista economico e ambientale. O si ha il coraggio di vincere questa scommessa o si continuerà ad accumulare ritardi e distanziamenti dalla vita dei cittadini. Siamo convinti che anche nel Pd metropolitano troveremo lo spazio per fare